

IV Tempo di avvento

La voce di una donna

Da quando Dio si è fatto conoscere a Israele ha promesso di essere presente con il suo popolo, di camminare in mezzo a lui. Una presenza sempre molto discreta, che Israele ha saputo cogliere in molte occasioni, ma che altrettante volte non ha saputo intuire, camminando così in direzione opposta. È per questo che Dio ha deciso di farsi uomo, di camminare con l'uomo sulle strade dell'uomo in forma visibile, umana. Ma tutto questo inizia nel nascondimento, nel silenzio: dal momento del 'sì' di Maria la Parola di Dio è in mezzo a noi e Maria, la madre di Gesù, è la tenda nella quale essa prende dimora.

L'inizio è dunque ancora molto nascosto, ma nel nascondimento Dio cammina. Maria parte in fretta, accorre prontamente in aiuto della parente, prendendo la strada più corta e più pericolosa, quella che attraversava le alture di Samaria. È la strada più breve ma il viaggio dura comunque alcuni giorni, cos'è che fa muovere Maria? Forse il desiderio di essere d'aiuto, oppure l'ansia di comunicare la buona notizia, o forse la voglia di ascoltare la cugina come donna nella quale Dio ha compiuto meraviglie.

Non lo sappiamo esattamente. Il vangelo riporta solamente il fatto che si muove, che cammina, e questo è un tratto fondamentale della fede: c'è un dinamismo, un desiderio di muoversi, di condividere. Ma per questo non servono tanto le parole. Certamente le parole sono importanti nella nostra vita, per comunicare abbiamo bisogno di parole, ma qui la sottolineatura è sulla presenza: è semplicemente la voce che comunica lo Spirito ad Elisabetta, fa danzare di gioia Giovanni nel grembo. La voce, cioè la presenza. Presenza di Maria, presenza del Verbo di Dio in lei.

Il secondo aspetto importante della fede, dopo il cammino, è dunque la presenza. Essere lì, essere con, esserci per... le relazioni richiedono una vicinanza, una presenza fisica, concreta. È questo il messaggio dell'incarnazione: dio ha voluto farsi vicino concretamente, nella bellezza e nelle limitazioni delle relazioni umane. È questa presenza che permette a Dio di manifestarsi, di donare il suo Spirito.

Dice il vangelo che al suono della voce, cioè attraverso la presenza concreta di Maria lo Spirito riempie Elisabetta e la rende capace di dire parole profetiche. Lo Spirito è sempre e solo un dono di Dio, nessun uomo è capace di prenderselo e nemmeno di darlo ad altri. Però è vero che il dono 'transita' attraverso la creatura umana. Maria con il suo sì ha permesso a Dio di diventare uomo e diventa tramite per il dono dello Spirito.

Lo Spirito che, come ho detto rende Elisabetta profeta, cioè persona capace di dire le cose di Dio ma soprattutto di vedere e interpretare le cose di Dio. Per prima cosa interpreta la danza del suo bambino nel grembo, e poi interpreta la realtà di Maria: "Sei benedetta tra tutte le donne Maria, sei beata perché hai creduto all'adempimento della parola del Signore, sei la madre del mio Signore". Vede la fede di Maria, la fede che permette non solo di fidarsi sul momento ma di vedere più avanti, vedere l'adempimento, la promessa già realizzata.

Sono tante le donne benedette nella storia della salvezza, tante donne che sperimentano in sé la benedizione di Dio e che camminano con lui: Sara, Rachele, Anna madre di Samuele, la madre di Sansone... donne disperate e coraggiose, donne che sanno ascoltare e fidarsi, donne che camminano.

Anche oggi sono tante le donne disperate e coraggiose, che si fidano di un sogno e che camminano. Sono le donne che fuggono dalla miseria e dalle guerre che portano in loro e proteggono con la loro vita un figlio magari frutto di violenza e stupro. Non sono così diverse da Maria: hanno in grembo un frutto non richiesto, hanno il coraggio di partire, di camminare, di affrontare da sole l'incertezza del futuro...

È più facile commuoversi per questa pagina di vangelo che per una migrante che rischia la sua vita, è più facile vedere la magia dell'incontro in queste sante così spesso dipinte nelle nostre chiese che cercare un incontro con le donne che arrivano dal mare.

Maria ha accettato un figlio misterioso, è partita, ha camminato e così ha comunicato lo Spirito a Elisabetta. Noi cerchiamo lo Spirito solamente nel sicuro delle nostre chiese? Lo spirito soffia dove vuole, dice Gesù nel vangelo, e oggi abbiamo sentito che viene trasmesso dalla voce di una donna incinta in cammino. È l'ascolto delle voci delle donne come lei che ci comunica lo Spirito, è l'ascolto delle voci di queste donne migranti offese e violentate che ci rende profeti. (Cfr Mimmo Lucano, profeta del nostro tempo)